

# I contatti con il gesuita

Operazione «Hiram». Grancini faceva da tramite con Accomando

«Ho sempre cercato di essere disponibile verso gli altri. Sono addolorato per quello che è successo, anche se rientra in ciò che ho sempre cercato di fare nei miei 60 anni da gesuita: disponibilità verso gli altri».

Si giustifica così padre Ferruccio Romanin, il gesuita rettore della chiesa di Sant'Ignazio a Roma, indagato per concorso in associazione mafiosa nell'ambito dell'inchiesta su mafia e massoneria denominata «Hiram» e condotta dai carabinieri di Trapani.

L'inchiesta ha messo in luce il tentativo di alcuni soggetti, capeggiati dall'imprenditore di Mazara Michele Accomando e dal faccendiere di Orvieto, Rodolfo Grancini, di intervenire presso

alcuni uffici giudiziari, individuati presso la Cassazione e alcuni uffici dei Tribunali di Reggio Calabria e Termini, per agevolare le posizioni di alcuni soggetti indagati per mafia, in particolare i mazaresi Giovan Battista ed Epifanio Agate, zio e nipote, fratello e figlio del super boss don Mariano Agate, e ancora di Davide Riserbato e Dario Ganciano, quest'ultimo genero di Accomando.

Accomando attraverso Grancini sarebbe entrato in contatto con il sacerdote gesuita, facendogli scrivere alcune lettere indirizzate a giudici per testimoniare, ad esempio, l'estraneità di Epifanio Agate ad alcuni fatti contestati, dichiarando una conoscenza che

invece non c'era. Il gesuita ora svela che queste lettere per il figlio del capomafia di Trapani Mariano Agate, sono state firmate da lui dopo essere state redatte da Rodolfo Gancini: «Ho compiuto - dice - una grave leggerezza, ma pensavo che quello che Grancini mi suggeriva fosse vero».

C'è un altro risvolto che emerge dall'inchiesta. L'utilizzo che sarebbe stato fatto della sacrestia di Sant'Ignazio a Roma per incontri indetti da Grancini. Ad alcune di queste riunioni avrebbe preso parte anche il senatore di Forza Italia Marcello Dell'Utri, spesso da quella sacrestia uscivano dopo essersi entrati e rimasti parecchio, i siciliani che venivano a perorare presso



Grancini le cause dei loro conterranei finiti sotto inchiesta per mafia.

«Io li facevo entrare come faccio entrare gli inquilini dei palazzi vicini per le riunioni di condominio» si è giustificato ancora il gesuita.

Le indagini frattanto continuano.

Michele Accomando mentre esce da casa

R. G.

## in breve

### GIUDIZIARIA

#### Dieci mesi per lesioni personali

c.b.) Condanna a 10 mesi (pena sospesa) per un uomo E. Z. di 42 anni condannato per lesioni personali, perché aveva malmenato e perseguitato la moglie dalla quale era divorziato.

### GIUDIZIARIA

#### Maltrattamenti in famiglia

c.b.) Era stato denunciato tre anni fa per maltrattamenti in famiglia ma poi la compagna aveva ritrattato affermando di avere subito violenza solo una volta. Per questo il 47enne imputato è stato assolto dal giudice Alessandra Camassa.

### GIUDIZIARIA

#### Danneggia tv, condanna a sette mesi

c.b.) Sette mesi di reclusione per Roberto Barbera, 37 anni che, il 18 settembre del 2006 mandò in frantumi il televisore della propria cella, mentre era recluso nel carcere dell'isola.

### PALAZZO D'ALÌ

#### Trasferito l'ufficio intercomunale degli appalti

Da ieri oggi l'Ufficio Intercomunale Pubblici Appalti è operativo presso la nuova sede, al primo piano di Palazzo D'Alì. L'Uipa si è trasferito dai locali di via Trento, che non erano di proprietà comunale. I recapiti telefonici dell'Ufficio sono 0923 690371 e 0923 556753. Il fax è 0923 546555.

### CANILE

#### Gara a trattativa privata

Indetta la gara, a trattativa privata, per la fornitura di mangime per i cani ospiti del canile municipale. Le ditte interessate devono presentare la loro offerta entro le 11<sup>00</sup> luglio Settore Territorio ed Ambiente Servizi per l'Ambiente Via Libica. L'importo a base di gara è di 11.994 euro circa.

### FUNIERIE

#### Rinvio il vertice in prefettura

L'incontro in Prefettura sulla FuniErice, che doveva svolgersi oggi è stato rinviato a domani alle 10. Nel corso del vertice la Filcams Cgil, i liquidatori della FuniErice, il presidente della Provincia e i rappresentanti della Megaservice e del Comune di Erice discuteranno, insieme al prefetto Trotta, le problematiche della società dal 29 ottobre in liquidazione.

### LUGLIO MUSICALE

#### Concorso Torre di Ligny, le domande entro domani

an.ve.) Scade domani il termine di presentazione delle domande di partecipazione al 1° Concorso Riscopriamo il Teatro Amatoriale «Torre di Ligny 2008». La rassegna, organizzata dall'Ente Luglio Musicale Trapanese, mira a valorizzare, potenziare e promuovere le risorse artistico-culturali del territorio. Le istanze devono essere presentate alla segreteria dell'Ente.

### CRONACA

#### Una trentina di incendi di sterpaglie in provincia

an.ve.) Giornata particolarmente intensa quella di ieri per i vigili del fuoco. Fino al pomeriggio sono stati una trentina gli interventi che hanno effettuato su tutto il territorio provinciale per domare le fiamme divampate tra le sterpaglie in più punti a causa dell'afa di questi giorni.

### GIUDICE DEL TRIBUNALE CIVILE

## Caso Dell'Utri-Garraffa Atti trasmessi al Senato

Il Tribunale civile di Palermo ha trasmesso al Senato gli atti di un processo che vede di fronte il senatore Marcello Dell'Utri (nella foto) e l'ex parlamentare Vincenzo Garraffa, per verificare se le espressioni



utilizzate da Dell'Utri contro Garraffa sono state utilizzate «nell'esercizio di un senatore». Garraffa ha citato a giudizio Dell'Utri perché quest'ultimo, dopo aver subito una condanna a due anni di reclusione per tentata estorsione nei confronti di Garraffa, aveva dichiarato in alcune interviste pubblicate il 28 aprile 2004 che la sua condanna era «frutto

della fantasia di un millantatore». La vicenda è relativa al processo che di recente è tornato dalla Cassazione ai giudici del secondo grado.

### CUSTOMACI

## Piano regionale delle cave Oddo incontra Pellegrino

CUSTOMACI. Una strategia comune che passa per la rivendicazione del Piano Regionale delle cave. Questa la strada che hanno deciso di intraprendere per risolvere le emergenze del settore del marmo il neo sindaco Pellegrino, la giunta e alcuni operatori del settore del marmo che si sono incontrati ieri col vicepresidente dell'Ars Camillo Oddo. «Non si può andare avanti con incertezze assolute sulla programmazione del comparto - commenta Oddo - Il Piano va definito al più presto. Se non ci sono le condizioni per chiudere il cerchio su tutte le realtà siciliane si dia spazio alle soluzioni stralcio come il bacino marmifero della città». Per l'onorevole deve scendere in campo la Provincia che ha un ruolo di primo piano «nella questione dei rifiuti di lavorazione e del possibile piano di recupero ambientale» ed esorta il presidente Turano ad «assumere immediate iniziative».

AN. VE.

# 10 mila firme per Mauro

Delitto Rostagno. La Dda impegnata a tirare le fila per una conclusione delle indagini

Diecimila firme. Tante ne sono state raccolte in calce alla petizione che, scattata lo scorso autunno, aveva come obiettivo ottenere la riapertura delle indagini sulla uccisione di Mauro Rostagno. L'intento dei promotori, tra questi Giorgio Zacco, Piervittorio Demitry, Andrea Castellano, Gianni Di Malta, era quello di portare la petizione al Capo dello Stato, per evitare che l'indagine non finisse in archivio come sembrava stesse per accadere. Le firme a Napolitano saranno portate ugualmente ma non c'è stato bisogno di questo passaggio perché l'inchiesta andasse avanti: e la squadra Mobile di Trapani, diretta dal vice questore Giuseppe Linares, che mai prima si era occupata del delitto (tranne nei primi mesi), ha chiuso uno dei cerchi, quello attorno ad un elemento preciso, avendo trovato l'impronta di Cosa Nostra nell'omicidio. Un'impronta che ha precisi nomi e cognomi. Il primo quello del capo mafia Vincenzo Virga.

In questi giorni si è parlato di inizio imminente di un processo in Corte di Assise. Questo ancora non c'è. Allo stato, è lo stesso pm Antonio Ingroia titolare delle indagini a confermarlo, la Procura non



ha chiesto alcuna archiviazione segno che sono al varo altri provvedimenti, prematuri comunque per parlare di dibattimento: «Il segreto investigativo non mi consente di rispondere - dice Ingroia - ma confermo che secondo la Procura Rostagno fu ucciso dalla mafia».

Non c'è ancora il processo per l'uccisione di Rostagno, ma quelli che saranno i suoi contenuti sembra saranno quelli che da tempo sono stati scritti sui giornali. Tutto scontato ma perché c'è volu-

Una delle ultime immagini di Mauro Rostagno, durante un editoriale davanti le telecamere di Rtc

to tanto tempo, e ancora non siamo in condizione di mettere la parola fine? La storia delle intromissioni della mafia nel tessuto imprenditoriale e politico della città non è nuova, e Rostagno-giornalista è ovvio che non dava garanzie in quel 1988 quando Cosa Nostra cominciava a cambiare pelle e a diventare impresa, senza volere tenere conto tutto il resto che ruota attorno al delitto, a cominciare da quel traffico di armi che Rostagno avrebbe scoperto sulla pista dell'aeroporto di Kinsia, per continuare con la massoneria e i suoi scandali (Iside 2).

Ma i processi non si fanno con gli articoli, ma con gli atti giudiziari che si attendono. I pentiti, come Vincenzo Sinacori e Francesco Milazzo, hanno spiegato che è stato un delitto deciso tra Castelvetro e Mazara, dopo un incontro tra il boss Francesco Messina Denaro e Francesco Messina, tutti e due morti, e poi ordinato al capo mafia di Trapani Vincenzo Virga, eseguito dal gruppo di fuoco fidato del boss. Ingroia però aggiunge con una valutazione generale che sembra avere molto di specifico: «Un movimento di mafia non esclude altri moventi».

RINO GIACALONE

### LA SOCIETÀ CIVILE

r.g.) Le firme in calce alla petizione non restano inutili, possono essere portate al Presidente della Repubblica per dimostrare che a Trapani la lotta alla mafia non appartiene solo a magistrati e investigatori, ma c'è un pezzo di società che non vuole stare a guardare. E visto le firme giungono anche da diverse parti d'Italia c'è una sensibilità ed una solidarietà nei confronti dei siciliani che è grandissima e va sfruttata ed esaltata. E allora quelle firme possono sollecitare altri interventi, per vedere allargato il numero (oggi limitato) dei magistrati antimafia incaricati delle inchieste su Trapani, e anche agevolato il lavoro degli investigatori. E c'è poi il lavoro d'informazione che non è tutto in discesa. Tutte buone ragioni per richiamare l'attenzione del presidente Napolitano.

URBANISTICA. L'arch. Foderà (Cru): «Per i Comuni inadempienti arriveranno i commissari»

## Piano regolatore, vincoli in scadenza



Guai in vista per alcuni Comuni della provincia. Sono tutti quelli che hanno approvato il piano regolatore generale prima del 30 giugno del 2003. L'elenco è stato fatto dal componente del Consiglio regionale dell'Urbanistica Carlo Foderà (nella foto): «Si tratta di Erice, Alcamo, Calatafimi-Segesta, Mazara del Vallo e San Vito Lo Capo. Ci vanno di mezzo anche i Comuni che continuano ad essere regolamentati dal vecchio strumento del Programma di Fabbricazione».

Il prossimo 30 giugno scadranno i vincoli per la realizzazione delle opere di urbanizzazione. Foderà spiega il problema: «Molti di questi Comuni non saranno in grado di reiterare i vincoli scaduti o le varianti ai rispettivi Prg. Trattandosi di un esproprio di fatto per legge deve essere motivato e supportato da un piano finanziario che possa far fronte alle tante ed inevitabili richieste d'in-

dennizzo da parte dei proprietari con i beni vincolati».

Ma oltre al danno c'è anche la beffa per i Comuni in emergenza. «Le amministrazioni interessate - aggiunge Foderà - non ha alternativa, in quanto la loro inadempienza farà scattare la nomina dei commissari ad acta da parte della Regione».

C'è tuttavia un dato certo: «Tali procedure commissariali non risolveranno il problema che ha evidenti implicazioni di carattere finanziario. Le casse dei Comuni non sono certo piene e c'è anche l'aggravante che da qualche anno le stesse amministrazioni utilizzano, impropriamente, gran parte dei proventi della legge Bucalossi per spese correnti».

Il componente del Cru non si limita ad indicare l'emergenza e propone una soluzione con tre interventi: «Si può concedere una

proroga. Nel frattempo è necessario accelerare l'iter di approvazione della legge regionale di riforma urbanistica che contenga un adeguato articolato finalizzato a disciplinare la perequazione urbanistica o altre forme di indennizzo in alternativa alla tradizionale indennità d'esproprio». Il terzo intervento definito da Foderà si pone tra la proroga e la nuova legge: «Serve una norma finanziaria che regolamenti la perequazione urbanistica». L'obiettivo è chiaro: «Consentire ai Comuni con i vincoli in scadenza di poter gestire la fase di transizione». Foderà ha scritto su questo argomento al presidente della Regione Raffaele Lombardo ed ai vertici politici e burocratici del governo siciliano. Chiamati in causa anche i parlamentari regionali del collegio di Trapani ed i sindaci dei 24 Comuni del territorio provinciale.

VITO MANCA

SORGE HA PATTEGGIATO LA PENA

## Materiali interrati al cantiere Condannato il direttore tecnico

Era stato Vincenzo Sorge, direttore tecnico dei Cantieri Navali, ascoltato dagli investigatori, ad attribuirsi ogni responsabilità ed a dire che era stato lui, con una scelta superficiale, magari preso dalla fretta per i lavori che erano in corso e dovevano essere conclusi in breve tempo, a fare mettere in una fossa vario materiale, che doveva essere smaltito invece diversamente: tubi di plastica, contenitori metallici di vernice, cavi elettrici, teloni, materiale intriso di sostanze oleose con un tasso di idrocarburi superiore al limite previsto dalla legge.

Il sequestro di quella porzione di area del cantiere aveva fatto eco perché era stato eseguito mentre, dall'altra parte della banchina, stava arrivando la grande nave sulla

quale erano caricate le barche dell'America's Cup. Era il 14 settembre del 2005 quando i carabinieri intervennero ed apposero i sigilli all'area di cantiere in cui erano stati rinvenuti i materiali. L'indagine riguardava anche un'area ben più vasta, nella quale vennero trovati materiali dello stesso genere, risalenti nel tempo, per la quale però non è stato possibile individuare i responsabili. La posizione di Sorge, che aveva ammesso l'illecito, era stata stralciata, il resto dell'indagine era proseguita contro ignoti. Ieri il giudice Samuele Corso ha condannato Vincenzo Sorge a sei mesi di arresto ed al pagamento di una multa per violazione delle norme a tutela dell'ambiente. Sorge ha deciso di patteggiare che è stata sospesa e condonata.

BUSETO PALIZZOLO

## Elezioni, territorio spaccato «Buffoni... vince la mafia»

BUSETO. «Buffoni a Buseto vince la Mafia». La scritta è stata letta da quasi tutto il paese ed è stata, domenica scorsa, l'argomento del giorno. Chi ha voluto lanciare una provocazione così dura? Chi non ha digerito il risultato elettorale che ha portato alla vittoria di Luca Gervasi sull'ex deputato regionale Francesco La Porta? Il movimento civico Buseto al Centro, motore politico della candidatura di La Porta prende le distanze dagli autori di un atto che ritiene inqualificabile: «Auspichiamo, invece, un confronto dialettico e sereno tra maggioranza ed opposizione nel rispetto dei ruoli che gli elettori busetani hanno deciso nelle elezioni del 15 e 16 giugno. Il movimento prende atto della profonda divisione presente all'interno della società busetana». C'è così

un invito all'amministrazione per avviare «un processo di sviluppo sociale, economico e culturale nell'interesse di tutto il territorio».

Un criterio di dialogo concreto è quello che passa attraverso la valorizzazione «delle proposte presenti nel programma amministrativo del candidato sindaco Francesco La Porta». Il movimento prima di chiedere da un suo contributo: «Su queste basi i consiglieri eletti nella lista civica sono pronti ad impegnarsi, fin d'ora, a svolgere un ruolo positivo in consiglio». Da qui la richiesta: «Uno dei consiglieri di minoranza deve assumere un ruolo di rilevanza istituzionale così come avviene in tutte le assemblee elettive che intendono rappresentare la totalità degli elettori».

V. M.